

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2015-2021

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09)

ALLEGATO 4.2 AREA SIN BACINO FIUME SACCO

1 SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) – STATO ATTUALE

I Siti d'Interesse Nazionale (SIN) sono aree del territorio nazionale definite dal decreto legislativo 22/97 (decreto Ronchi) e nel decreto ministeriale 471/99 e ripresi dal decreto 152/2006 e s.m.i che stabilisce che esse sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I SIN sono quelle aree contaminate in cui l'inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, è talmente esteso e grave da costituire un serio pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente naturale¹, area classificata come la più pericolosa per lo stato italiano, e che necessita di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari.

I SIN sono individuati e perimetrati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate.

Differiscono dagli altri siti contaminati anche perché la loro procedura di bonifica è attribuita al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi anche dell'APAT, delle ARPAT ed altri soggetti.

La legge 9 dicembre 1998, n.426 “nuovi interventi in campo ambientale” disponeva l'avvio di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che individuasse gli interventi d'interesse nazionale, gli interventi prioritari (...), nelle aree industriali e siti ad alto rischio ambientale, i cui ambiti sono perimetrati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate.

¹ D.L.vo 22 del 5/02/1997, L. 426 del 9/12/1998, DM 471 25/10/1999; L. 388 del 23/12/2000, DM 471 18/09/2001, L. 179 31 luglio 2002, L. 266 23 dicembre 2005, D.L.vo 152/2006.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I siti che sono stati individuati dal MATTM sono 57 (28 dei quali interessano la fascia costiera) sparsi in tutta Italia.

Nel 2013 i SIN da 57 venivano ridotti a 39 con Decreto Ministeriale 11 gennaio 2013 i restanti 18 sono diventati Siti di interesse regionali (SIR)², la responsabilità della bonifica passa alle Regioni, ma con la sentenza del Tar del Lazio depositata 16 luglio 2013 (numero di registro 5277/2013) i siti tornano ad essere di competenza nazionale.

I siti d'interesse ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono **16** di cui **9 SIN e 7 SIR** con la seguente distribuzione regionale:

- ✓ Basilicata: **2 SIN** (Area Tito e Area industriale della Valle del Basento)
- ✓ Calabria: **1 SIN** (Area di Crotona)
- ✓ Campania: **6 SIN** (Area Napoli Orientale; Area Napoli Bagnoli Coroglio; Area Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano; Area Bacino Sarno; Area Pianura; Area Litorale Vesuviano);
- ✓ Lazio: **2 SIN** (Area Bacino del Sacco ed Area Frosinone)
- ✓ Molise: **1 SIN** (Area Guglionesi II)
- ✓ Puglia: **4 SIN** (Area Bari-Fiboint; Area di Brindisi; Area di Manfredonia; Area Taranto).

Le bonifiche di tali siti sono, in parte, avviate ma ancora molto resta da fare per l'inquinamento determinato sul suolo, acque ed aria.

² I 18 SIN DECLASSATI PER DECRETO IL 11 GENNAIO 2013 Abruzzo ("Fiumi Saline Alento"); Campania ("Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano", "Pianura", "Bacino Idrografico del fiume Sarno" ed "Aree del Litorale Vesuviano"); Emilia Romagna ("Sassuolo-Scandiano"); Lazio ("Bacino del fiume Sacco" e "Frosinone"), Liguria ("Pitelli" a La Spezia); Lombardia ("Milano-Bovisa" e "Cerro al Lambro"); Marche ("Basso Bacino del fiume Chienti"); il Molise ("Guglionesi II"); Piemonte ("Basse di Stura"); Sardegna ("La Maddalena"); Toscana ("Le Strillaie"); Veneto ("Mardimago-Ceregnano") e la Provincia Autonoma di Bolzano ("Bolzano").

2 L'EMERGENZA NELLA VALLE DEL SACCO

L'area della Valle del Sacco è stata per lunghi anni sede di una importante attività industriale per la produzione di sostanze chimiche, esplosivi, carrozze ferroviarie, motori di lancio nonché discariche.

Nell'area del Sacco fin dal 1990, in particolare il territorio che comprende i comuni di Segni e Gavignano (RM), Sgurgola e Morolo (FR) e soprattutto Colleferro (RM), con il suo importante polo chimico-industriale solo in parte dismesso, **furono individuate tre discariche abusive di rifiuti industriali**. L'anno successivo poi, una perizia tecnica sulle acque e sui terreni adiacenti rilevò la presenza di inquinanti organoclorurati e metalli pesanti.

Nel 2005 l'area è stata sottoposta a monitoraggio, nel corso di una indagine campionaria prevista dal Piano Nazionale Residui, veniva esaminato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (IZSLT) un campione di latte di un'azienda bovina sita in Gavignano (RM) con livelli di Betaesaclorocicloesano (β -HCH)³ pari a 0,062 mg/Kg (circa 30 volte superiore ai livelli limite di legge di 0,003 ppm). L'indagine è stata estesa immediatamente a tutte le 338 aziende dell'area, per 40 di queste è stata riscontrata positività nel latte, facendo scattare il blocco del conferimento alle centrali di raccolta; durante i successivi controlli il numero delle aziende coinvolte sale a 57.

L'emergenza ambientale (D.P.C.M del 19/05/2005), pertanto, è scaturita in seguito al riscontro di livelli di beta-esaclorocicloesano (β -HCH) molte volte superiori ai limiti di legge

³ Il β -HCH è una sostanza organica clorurata persistente, isomero dell'insetticida Lindano (γ -HCH), ottenuta come sottoprodotto di reazione durante la sua sintesi. Il Lindano è un insetticida a largo spettro introdotto dai primi anni '50 il cui uso in campo agricolo è stato limitato, a partire dalla metà dell'anno 1975, al trattamento del terreno prima della semina, alla disinfestazione dei cereali nei magazzini e delle sementi; a partire dal 2001 tutte le autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti Lindano sono state revocate. Nell'area industriale di Colleferro si produceva nei decenni passati Lindano nell'azienda allora denominata BPD (Bombrini, Parodi Delfino) dedicata alla fabbricazione, acquisto, trasformazione e vendita di materie esplosive e chimiche.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

(sono state rilevate concentrazioni superiori al livello limite di 0.003 mg/kg consentito dalla normativa comunitaria) in campioni di latte di massa crudo e su foraggi prelevati in alcune aziende agricole del comprensorio di Colleferro (RM). Le analisi² effettuate sulle diverse matrici ambientali hanno accertato un inquinamento diffuso da isomeri dell'esaclorocicloesano di circa 15 ettari di terreni all'interno del perimetro industriale ex-BPD di Colleferro e delle aree ripariali del fiume Sacco, a valle dello stabilimento.

In particolare, è emerso che:

- la contaminazione delle acque e dei sedimenti del Sacco aveva inizio dal punto di confluenza, con il fiume Sacco, di un fosso che attraversa lo stabilimento industriale e nelle cui acque e sedimenti è stata riscontrata una elevata concentrazione di β -HCH;
- nel latte (sia bovino che ovino) di alcune aziende agricole della valle era presente una concentrazione di β -HCH superiore ai valori limite previsti dalla normativa;
- le aziende zootecniche utilizzavano foraggi o mangimi coltivati nelle zone limitrofe al fiume Sacco;
- la concentrazione dei contaminanti nei terreni mostrava un andamento inversamente proporzionale alla distanza dall'alveo fluviale.

Il fiume Sacco di fatto è stato veicolo per la contaminazione delle aree ripariali attraverso esondazione o a seguito di irrigazione dei terreni con acque captate dall'alveo fluviale o per una combinazione dei due fenomeni. Tale contaminazione è avvenuta in un'area che già da anni era sottoposta ad una forte pressione ambientale a causa dell'inquinamento atmosferico causato dalla industria chimica e dall'amianto usato nei complessi industriali.

3 CRONOLOGIA NORMATIVA PER L'AREA SIN DELLA VALLE DEL FIUME SACCO

L'area, pertanto a seguito dei risultati delle indagini, è stata individuata come zona di emergenza ambientale con:

- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005 che ha riconosciuto e dichiarato lo stato d'emergenza ambientale per la Valle del Sacco, fino al 30 aprile 2006. Lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino del fiume Sacco interessa il territorio dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano nella**

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino nella provincia di Frosinone.

- ✓ **Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 e 14 luglio 2005, n. 3447.** E' stato nominato *Commissario delegato per l'emergenza il Presidente della Regione Lazio* che si può avvalere di un Soggetto attuatore per porre in essere tutte le attività volte al superamento dell'emergenza. Le stesse Ordinanze hanno definito i compiti e l'organizzazione dell'Ufficio commissariale, individuando le risorse economiche utili per i primi interventi. L'ufficio è competente per l'area industriale di Colleferro e le fasce ripariali del fiume Sacco.

L'area è stata individuata come SIN con Decreto-Legge 30 settembre 2005, n.203 e con

Legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11-quaterdecies, comma 15. L'area dei nove comuni è stata inserita nella lista dei siti di interesse nazionale da bonificare. Essa dispone: «Al comma 4 dell'art. 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, dopo la lettera p-terdecies), e' aggiunta la seguente: «p-quaterdecies) area del territorio di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2005.

L'area sia come emergenza ambientale sia come SIN, è stata costantemente oggetto di decreti, quali:

- ✓ **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2006, n.3491.**
- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 per proroga dello stato di emergenza.**
- ✓ **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006 - art. 16.** Ha integrato la precedente ordinanza n. 3441 del 10 giugno 2005. Essa attribuisce, tra l'altro, al commissario delegato l'esclusiva competenza per il superamento dell'emergenza nel territorio dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano in provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino, in provincia di Frosinone.
- ✓ **Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n.308 “ Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n.468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”.**
- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 aprile 2007 per proroga dello stato di emergenza.**

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- ✓ **Decreto Ministeriale 31 gennaio 2008.** Si ritiene “di dover individuare nella perimetrazione provvisoria, così come indicata nella cartografia allegata al presente decreto, il territorio del bacino idrografico del fiume Sacco, in relazione all'inquinamento comportante, tra l'altro, potenziali conseguenze ambientali per le quali e' oltremodo urgente e indifferibile procedere ai necessari accertamenti al fine di porre in essere adeguati interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate interessate, ad eccezione dei territori dei suddetti comuni, di esclusiva competenza commissariale nonché delle aree di discarica già perimetrate nell'ambito del sito di bonifica di interesse nazionale di «Frosinone»”. Pertanto si definisce una nuova perimetrazione del sito di interesse nazionale del bacino del fiume Sacco, comprendente tutti i comuni del bacino idrografico, *ad eccezione dei territori dei nove comuni di esclusiva competenza commissariale*, nonché di alcune aree di discarica già perimetrate nell'ambito del sito di bonifica di interesse nazionale di «Frosinone». ⁴ Il criterio adottato è relativo all'inquinamento comportante potenziali conseguenze ambientali per le quali e' oltremodo urgente e indifferibile procedere ai necessari accertamenti al fine di porre in essere adeguati interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate interessate.
- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 2008 per proroga dello stato di emergenza.**
- ✓ **Documento generale Siti di Bonifica di Interesse Nazionale 29 ottobre 2008.**
- ✓ **Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per proroga dello stato di emergenza: 31 ottobre 2008; 2 ottobre 2009; 29 ottobre 2010** (Viene prorogato ulteriormente lo stato di emergenza fino al 31 ottobre 2011 e contemporaneamente viene esteso anche ai comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra, limitatamente alle fasce ripariali).
- ✓ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2011 per proroga dello stato di emergenza e per estensione delle competenze dell'ufficio commissariale anche alle aree agricole-ripariali dei comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Pofi, Castro de' Volsci, Ceprano e Falvaterra.**

A fine 2012 cessa l'emergenza e quindi i poteri del commissario straordinario nella parte dell'alveo del fiume perché cessano, appunto, tutte le strutture commissariali per effetto della riforma della regolamentazione della Protezione civile.

⁴ Il sito di interesse nazionale di Frosinone è stato individuato dal D.M. n. 468/01 e perimetrato con successivi D.M. 2 dicembre 2002 e D.M. 23 ottobre 2003.

4 LA PERIMETRAZIONE DEL SIN DELLA VALLE DEL FIUME

SACCO

La prima perimetrazione nel 2005 riguarda **una porzione di territorio fondamentale coincidente con il bacino del fiume Sacco affidata alla competenza del commissario straordinario**. Con la direttiva del commissario delegato n.2 del 9 settembre 2005, fu disposta la perimetrazione provvisoria e cautelativa dell'area a rischio di contaminazione effettuata in seguito a un'emergenza sanitaria che si era verificata per il ritrovamento di alcuni prodotti alimentari del famoso beta-esaclorocicloesano (HCH), che era stato trovato, appunto, alcuni alimenti come il latte.

Tale perimetrazione del sito oggetto dell'emergenza, riferita ad aree dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano nella provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino nella provincia di Frosinone, è stata effettuata tenendo conto delle seguenti tipologie di aree⁵:

- ✓ **aree con presenza di fonti attive di contaminazione:**
 - comprensorio industriale di Colleferro;
- ✓ **aree di discarica note;**
- ✓ **aree a rischio di contaminazione passiva:**
 - aree residenziali;
 - aree agricole ripariali (incluse nella fascia fino a 100 metri dall'argine del fiume Sacco e le aree alluvionabili con periodo di ritorno inferiore ai 30 anni) e aree agricole in fregio alle discariche;
 - rete idrica superficiale.

Le aree ricadenti nel perimetro del SIN erano: aree di discarica di Colleferro denominate Arpa 1, Arpa 2, ex Cava di pozzolana, aree esterne alle discariche, area di piazzale ingresso principale, area di piazzale ingresso merci, area vasta di proprietà, area ex esplosivistica ed area della

⁵ ISPRA - Gianluca Pirani, Antonella Vecchio - Siti contaminati: Caratterizzazione, Bonifica e Analisi di Rischio

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

centrale tutte di proprietà dell'azienda chimica Se.Co.Sv.Im.; impianto di trattamento Consorzio Servizi Colleferro; area di stabilimento (Alstom); area di stabilimento ed area ex cava Colle Sughero (Italcementi); area di stabilimento ed area di impianto per la produzione del benzoino e derivati (Caffaro); impianto RFI di Colleferro scalo (RFI); area di stabilimento termocombustore Mobilservice/EP Sistemi (Mobilservice/EP Sistemi).

Successivamente, sempre nel 2005, a questa area si è aggiunta un'ulteriore area, sempre comprendente il territorio delle province di Frosinone e di Roma, che però si è estesa a tutto il bacino imbrifero del fiume. Quindi, è stata perimetrata come sito di interesse nazionale, ma non nelle competenze di un commissario ma affidata al MATTM. Nell'area perimetrale è fatto divieto di: 1) Coltivazione di specie vegetali per alimentazione umana e animale; 2) Passaggio, stazionamento e pascolo; 3) Spostamento e movimentazione di terra, salvo specifica autorizzazione da rilasciarsi previa caratterizzazione.

Nel 2011⁶ per questa parte di sito non affidata al commissario straordinario è stata effettuata una subperimetrazione. Sono state escluse alcune aree dal perimetro del sito, tra le quali quelle della discarica Le Lame, nel presupposto che questa era già inserita all'interno del perimetro del SIN di Frosinone, che aveva all'interno circa 120 ex discariche, realizzate dai 90 comune.

5 CRITICITÀ EMERSE PER IL SIN VALLE DEL FIUME SACCO

Le criticità emerse riguardano:

- ✓ **La perimetrazione e le competenze dell'unico SIN Valle del Sacco** che risulta essere suddivisa in due parti in virtù delle competenze tra MATTM e Commissariato Straordinario. *Si evidenzia una incongruenza tra il perimetro di cui al DM 4352 del 31*

⁶ **Giugno 2011 Perimetrazione ARPA Lazio, Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** – (Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lazio e l'ARPA Lazio per la subperimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, già perimetrato con D.M. n.4352 del 31.01.2008) Tavole n°12, denominate "Carte dei Siti Potenzialmente Contaminati" convenzione "subperimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Valle del Sacco" scala 1:5.000.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

gennaio 2008 e il perimetro indicato dalla Legge istitutiva del SIN (Legge 2 dicembre 2005, n. 248).

- ✓ **La messa in atto della bonifica non chiara soprattutto per l'area di competenza del MATTM.**
- ✓ **Il declassamento da SIN a SIR e reintegrazioni SIN, di cui si evidenzia quanto segue:**
 - **Nel Gennaio 2013 con il Decreto Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministro Clini (11/01/2013), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2013, vengono esclusi dalla competenza del Ministero dell'Ambiente 18 Siti di Bonifica di Interesse Nazionale a Siti di Interesse Regionale, tra cui i due SIN della Valle del Sacco (“Bacino del fiume Sacco” e “Discariche Frosinone”).**
 - La Regione Lazio con alcuni comuni fanno ricorso (n. 5277/2013) al TAR del Lazio contro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sul declassamento del sito “Valle del Sacco”
 - **16 Luglio 2014: sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale TAR del Lazio che annulla il declassamento operato tramite il Decreto Clini. Viene reintegrato il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale della Valle del Sacco dopo il ricorso n. 5277 /2013 contro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La sentenza ha riportato la titolarità del SIN al Ministero dell'Ambiente, sottolineando che “Il Ministero è venuto meno alla sua funzione di coordinamento strategico degli interventi”.⁷**

⁷ I giudici del TAR ritengono che, rispetto all'applicazione dei nuovi criteri per il riconoscimento (o l'esclusione) delle aree “il ragionamento del Ministero, ad avviso di questo Collegio, è erroneo in radice” e che “La norma applicata sembra anzi ampliare (piuttosto che restringere) le fattispecie dei territori potenzialmente rientranti nell'ambito dei siti di interesse nazionale...”. Infatti il Ministero aveva inteso che un'area per essere classificata quale SIN dovesse soddisfare contemporaneamente tutti i criteri del Decreto. Scrivono i giudici del TAR Lazio “Il testo normativo non autorizza, in effetti, ad avviso del Collegio, una lettura tale da indurre a considerare, per la qualificazione di SIN, la presenza di tutte le circostanze cui l'art. 252 comma 2 predetto fa riferimento.....Si tratta, in altre parole, di criteri che variamente combinati devono (o possono) portare l'Amministrazione a riconoscere quella grave situazione di compromissione e di rischio ambientali tale da implicare (a prescindere dalle cause che l'hanno determinata) il superiore interesse nazionale”.

6 LA NUOVA PERIMETRAZIONE DEL SIN VALLE DEL FIUME

SACCO

Alla luce delle criticità emerse e risibilita la titolarità ministeriale, il MATTM sta procedendo, attraverso riunioni tecniche e conferenze di servizio, alla ripermetrazione. In particolare le riunioni sono state 5 e si sono svolte:

- ✓ **8 Settembre 2014: Prima Riunione Tecnica del Ministero dell'Ambiente per acquisizione titolarità SIN.** Ristabilita la titolarità ministeriale del SIN durante la riunione tecnica con partecipanti MATTM, Regione Lazio, Arpa Lazio, Provincia di Frosinone, ASL Roma G, ASL Roma e (assenti: Provincia di Roma, Istituto Superiore di Sanità, ISPRA, ASL Frosinone). In tale riunione che *“il perimetro provvisorio del SIN, successivamente declassato a SIR, oggetto del ricorso e della relativa sentenza del TAR che riassegna la titolarità del procedimento al MATTM, non comprende le porzioni del territorio assegnate alla responsabilità e competenza esclusiva del Commissario delegato ex Ordinanza Presidente Consiglio Ministri n.3552 del 2006. Pertanto si evidenzia una incongruenza tra il perimetro di cui al Decreto Ministeriale n.4352 del 31 gennaio 2008 e il perimetro indicato dalla Legge istitutiva del SIN (Legge 2 dicembre 2005, n. 248)”*. In conclusione le Amministrazioni presenti condividono la necessità di procedere ad una ripermetrazione del SIN nel rispetto dei criteri della normativa vigente tenendo conto delle indagini dell'ARPA LAZIO e delle attività già effettuate dall'Ufficio Commissariale. **Il relazione a tale necessità il MATTM, nel corso della riunione tecnica, ha richiesto alla Regione Lazio di riformulare una proposta per detta ripermetrazione.**
- ✓ **25 Novembre 2014: Seconda Riunione Tecnica per la ripermetrazione.** Nella riunione tecnica sono presenti MATTM, Arpa Lazio, Provincia di Roma, ASL Roma G. L'ARPA LAZIO evidenzia che nella nuova proposta di perimetrazione non sono comprese le aree comprese nel SIN di competenza ex commissario, in quanto l'approccio utilizzato per le perimetrazioni è differente da quello del Ministero. **Il MATTM si impegna a convocare una conferenza di Servizio con tutti gli Enti competenti per acquisire parere.**
- ✓ **19 gennaio 2015: Prima Conferenza di Servizio.** Nella riunione in cui sono presenti MATTM, Regione Lazio, Arpa Lazio, ISPRA, AdB LGV; ASL Roma G, ASL Roma e numerosi comuni, **si è discusso della dei criteri e della bozza di proposta 1 di perimetro del SIN effettuata dalla Regione Lazio e ARPA Lazio.** I criteri adottati in fase di redazione della ripermetrazione proposta tengono conto dei seguenti fattori:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1. Fattori geomorfologici:
 - Bacino idrografico;
 - Forme geomorfologiche principali del territorio.
2. Fattori antropici:
 - Infrastrutture principali ed impianti e/o distretti industriali potenzialmente pericolosi;
 - Aree interdette agli usi agricoli con ordinanza dell'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Province di Roma e Frosinone.

Il MATTM chiede alla Regione Lazio di presentare per la prossima conferenza del 12 febbraio una revisione della proposta di perimetrazione che tenga conto di:

- Requisiti di cui all'art. 252, comma 2 del D.LGS 152/2006.
- Valutare tutti i dati e le informazioni disponibili da parte degli Enti ed anche i dati in possesso del MATTM sulle aree di competenza dell'ex-Ufficio Commissariale; inoltre "il MATTM.
- Convocare anche i nove comuni inseriti nella perimetrazione ex commissario, ai fini dell'inserimento all'interno del perimetro del SIN.
- **12 febbraio 2015: Seconda Conferenza di Servizio. Nella riunione in cui sono presenti** MATTM, Regione Lazio, Arpa Lazio, ISPR, ASL Roma G, ASL Roma e numerosi comuni, **si è discusso dei dati acquisiti.** I dati informatici forniti dal MATTM alla Regione Lazio consistevano in:
 - a) Caratterizzazione delle aree agricole ricadenti all'interno del distretto agroenergetico (Valle dei Latini);
 - b) Caratterizzazione aree agricole (I e II Fase) e aree esondabili.
- ✓ Tali dati erano già a disposizione della scrivente Agenzia ed erano già stati contemplati (e quindi rientranti) nella prima bozza di ripermimetrazione consegnata. E' Stata , inoltre segnalata, l'insufficienza di informazioni sulle aree industriali di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ubicate nel territorio dell'ex-Ufficio Commissariale. Per tali aree ARPA Lazio non disponeva di dati specifici di sub-perimetrazioni per l'intero territorio dell'ex Ufficio Commissariale e di un quadro unitario della caratterizzazione di dette aree, ma solo di dati puntuali riguardanti alcune attività in bonifica gestite dalla Sez. Prov. di Roma dell'ARPA Lazio. Il MATTM di contro proponeva "...di procedere con urgenza ad una prima perimetrazione del SIN sulla base delle informazioni disponibili in modo da avviare le attività istruttorie" aggiungendo inoltre che "ove necessario tale perimetro – poteva – essere modificato secondo quanto stabilito dalla normativa vigente per tenere conto delle evidenze relative al ulteriori aree contaminate".

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- ✓ **In data 06 Marzo 2015 la Regione Lazio** convocava un tavolo tecnico al fine di raccogliere indicazioni su criticità ambientali e proposte da parte dei comuni e delle associazioni interessate (nota Prot. Regione Lazio n. 030/SP). In tale sede ARPA Lazio illustrava l'ulteriore "step" di avanzamento a tutti i presenti (Bozza Perimetrazione Rev. 1). Il tavolo di cui sopra consentiva di avviare un'ulteriore fase di confronto e di raccolta delle informazioni circa le criticità ambientali presenti nell'area e rispondenti alle fattispecie regolate dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. **Acquisite quindi le indicazioni di alcuni Comuni e Associazioni circa le criticità ambientali ovvero le proposte di ripermetrazione dei propri territori comunali e le indicazioni contenute nei verbali delle CdS si è arrivati alla redazione della "Bozza di ripermetrazione Rev. 2".**
- ✓ **9 giugno 2015, Riunione Tecnica** per revisione perimetrazione che tenga conto delle caratteristiche previste dall'Art. 252 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Si propone la **Revisione 3 della Bozza di Perimetrazione.**
- ✓ **10 luglio 2015 Terza Conferenza di Servizi** per l'approvazione della nuova perimetrazione 3 del sito, che è stata, peraltro, redatta dall'Arpa Lazio sulla base delle istanze avanzate dai vari comuni.
- ✓ **10 settembre 2015 Quarta Conferenza di Servizi,** per l'approvazione della nuova perimetrazione 4.

La Bozza della "riperimetrazione" Rev 4 del SIN, presentata nella Conferenza di Servizio del 10/09/2015 ed *alla cui base sono stati posti, oltre ai requisiti normativi previsti dall'articolato normativo vigente, anche i criteri tecnico scientifici inerenti lo studio del territorio, le attività antropiche insistenti sul territorio, le comunicazioni dei comuni. Sono escluse le aree collinari e montuose dei settori centrali della carta dalla nuova perimetrazione nelle quali sono localizzati solo "Punti Vendita Carburanti" o "Rilasci di sostanze" o "Discariche non autorizzate" di modesta entità.*

Nel Verbale della Conferenza di Servizio del 10/09/2015 e relative conclusioni in cui è evidenziato per quanto di competenza che:

- ***Viene richiesto alle amministrazioni pubbliche di rendere disponibile la documentazione relativa alle aree ricomprese all' interno della proposta di perimetrazione ai fini dell'esame di cui all' art. 252 del D.lgs del 152/06.***

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- *Il MATTM si impegna a chiedere con propria nota all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno informazioni relativamente all'effettiva estensione delle aree sondabili e tempo di ritorno da utilizzare ai fini dell'inserimento delle aree all'interno del perimetro.*
- *Il MATTM si impegna a chiedere con propria nota all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno informazioni relativamente all'effettiva estensione delle aree sondabili e tempo di ritorno da utilizzare ai fini dell'inserimento delle aree all'interno del perimetro.*

7 NUOVA PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE

A seguito del parere espresso dall'Autorità di Bacino con prot. n.7253 del 6.10.2015 ed a quanto emerso nella riunione del 18.11.2015 presso il MATTM si è concordato:

- la delimitazione dell'area SIN-REV. 5, redatta dalla Regione Lazio ed Arpa Lazio, scaturita dalla integrazione dei limiti delle fasce di pericolosità idraulica (aree di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), dai fattori Antropici, Impianti industriali censiti, Impianti non censiti e isole (impianti segnalati dai comuni, Zone ASI, Aree interdette all'uso agricolo dall'ex Uff. Comm.) e dalle Osservazioni dei comuni.
- La delimitazione delle Aree di Attenzione (fuori dal perimetro della REV 5 del SIN Sacco), redatta da questa Autorità. Tale delimitazione è stata individuata considerando i seguenti aspetti:
 - *sistemi ambientali*, con particolare attenzione al sistema ambientale della Pianura Alluvionale .
 - *Geomorfologici*, con particolare attenzione agli *ambiti geomorfologici significativi*, caratterizzati da condizioni morfogenetiche e morfoevolutive omogenee che sono direttamente connesse ed influenzate dal processo in questione.
 - *Idrogeologici*, con particolare attenzione sia al complesso alluvionale (delle ghiaie, sabbie ed argille alluvionali) caratterizzato dalla presenza di livelli di falda

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

sovrapposti che possono alimentare direttamente il fiume Sacco e viceversa, sia al complesso dei depositi di origine vulcanica che affiorano abbondanti lungo tutto il corso del fiume Sacco e che, spesso, sono alimentati dai depositi alluvionali.

- *beni vincolati per legge di interesse paesaggistico* - rispetto fluviale ed aree boscate **(art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.)**.

La delimitazione delle Aree di Attenzione rispetto alla precedente versione inviata con il parere prot. n.7253 del 6.10.2015 è stata rivista ed omogeneizzata nella definizione dei limiti naturali considerando le valutazioni a carattere geolitologico, morfologico, idrogeologico, nonché le aree in corrispondenza delle maggiori confluenze e delle zone maggiormente urbanizzate (es. strade ecc).

Le Aree di Attenzione, così delimitate, necessitano di monitoraggio della risorsa acqua – suolo e di future azioni di tutela.

In particolare, l'area afferisce al corpo idrico dell'Unità Terrigena delle Valli del Fiume Sacco, che non risulta monitorato per gli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica.

Pertanto, al fine del conseguimento degli obiettivi di qualità ambientali dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE - Piano di Gestione Acque e Piano di Gestione Rischio Alluvione del Distretto dell'Appennino meridionale), nei prossimi mesi verrà predisposta, d'intesa con la Regione Lazio, l'Arpa Lazio e il MATTM, una proposta di monitoraggio della qualità e quantità dei pozzi per tutto il corpo idrico ed un monitoraggio specifico da realizzare nell'ambito dell'Area di Attenzione, in linea con i contenuti dei piani succitati in procinto di essere adottati.